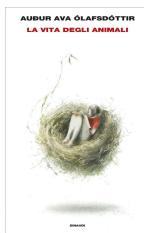


## Auður Ava Ólafsdóttir

### La vita degli animali

Einaudi, 2021

I giorni che precedono il Natale sono tra i più freddi in Islanda. E questa volta bisogna tenersi pronti a una tempesta eccezionale, prevista proprio durante la tradizionale cena festiva. Evento al quale Dýja non parteciperà perché è di turno. Fa l'ostetrica e questa è una passione profonda: scorre nel sangue della famiglia da molte generazioni. Determinante è stata l'influenza della zia Fifa, che Dýja ha sempre amato e ammirato e che ha esercitato per quasi mezzo secolo nel reparto maternità dell'ospedale di Reykjavík, lo stesso in cui lavora adesso Dýja. Da qualche tempo Dýja occupa l'appartamento che ha ricevuto in eredità da Fifa. Un giorno trova uno scatolone pieno di fogli dattiloscritti lasciati dalla zia. Più Dýja procede in questa lettura complicata, più le parole che Fifa le ha rivolto prima di morire si fanno chiare e il destino splende di un nuovo significato. Perché ogni tempesta arriva e passa. E cede il posto nel cielo al fulgore di un'aurora boreale.



## Kate Jacobs

### Le amiche del venerdì sera

Piemme, 2008

Tutto è nato un po' per caso: qualche cliente ritardataria che si trattiene oltre la chiusura, un paio di consigli che diventano quattro chiacchiere e un caffè. Ed ecco il Club del Venerdì. L'appuntamento è da "Walker & Figlia": un negozio di filati nel cuore di Manhattan, nato dal talento della proprietaria per il tricot. Lei è Georgia Walker: un vero asso con i fili di cachemire, un disastro con quelli della vita. Ma per fortuna c'è il gruppo del venerdì sera, capace di superare differenze di gusti e di età, riunendo donne in carriera e severe femministe insieme a signore mature ed eleganti. Ben presto le lezioni sul diritto e sul rovescio lasciano spazio a segreti e confidenze e quelle che erano semplici clienti si trasformano in amiche.



## Clare Hunter

### I fili della vita. Una storia del mondo attraverso la cruna dell'ago

Bollati Boringhieri, 2020

Con I fili della vita Clare Hunter ci consegna una riflessione straordinaria e inedita sull'importanza del ricamo, un'arte spesso considerata minore, ma con la peculiarità di essere stata molto diffusa e assolutamente trasversale, presente

nell'educazione di tutte le donne di tutti i ceti sociali. Il ricamo si è rivelato un linguaggio efficace per dare voce a ciò che le circostanze non permettevano di esprimere. Con un excursus storico che copre tutto il millennio scorso, Clare Hunter ci accompagna tra le storie di chi ha affidato ad ago e filo il proprio messaggio. A partire dall'arazzo di Bayeux, in apparenza una celebrazione dei conquistatori normanni e in realtà pieno di lodi indirizzate allo sconfitto, ai ricami della regina di Scozia Maria Stuart, dove lei è un topo e la rivale Elisabetta un gatto rosso, ai lavori di cucito considerati terapeutici e imposti come rieducazione alle carcerate inglesi dell'Ottocento, fino ai foulard delle madri di Plaza de Mayo, su cui era ricamato il nome del figlio desaparecido. L'autrice ci rivela come il ricamo abbia evidenziato ingiustizie, celebrato tradizioni etniche e familiari, espresso gioie e dolori, raccontato massacri, epurazioni e fughe disperate, rese dei conti dopo un colpo di Stato, proteste per sparizioni o incarcerazioni. È una cronaca di memorie narrate attraverso le storie di uomini e donne che, nei secoli e attraverso i continenti, hanno usato il linguaggio del ricamo per far sentire la loro voce, anche nelle più avverse delle circostanze.



## Debbie Macomber

### La locanda di Rose Harbor

Sonzogno, 2013

Dopo la perdita del marito Jo Marie Rose decide di lasciare il lavoro sicuro alla Columbia Bank e di trasferirsi lontano dalla grande città. Un annuncio, scovato su internet, attira la sua attenzione: è in vendita una pittoresca locanda a Cedar Cove, paesino affacciato sull'Oceano Pacifico. Con vista sul faro che sventa dal porticciolo naturale, quel luogo è perfetto per ritrovare l'equilibrio che Jo Marie teme di avere smarrito. Stabilitasi in questa oasi di apparente tranquillità, immersa in un paesaggio incantevole, la giovane donna sente subito la sferzata di una nuova energia. Così si mette al lavoro per trasformare la graziosa locanda in un alberghetto, dove dedicarsi con calore all'accoglienza dei clienti e continuare a svolgere le attività predilette: il bricolage, l'arredamento, i lunghi lavori a maglia. Quando accoglierà i suoi primi ospiti Jo Marie realizzerà con stupore quante sorprese si nascondono tra quelle mura.



## Roisin Meaney

### Riunione di famiglia

Newton Compton, 2019

In occasione del ventennale degli ex alunni è stata organizzata una riunione, per incontrarsi di nuovo tutti insieme dopo tanto tempo. Le sorelle Plunkett, però, hanno le loro ragioni per non

voler partecipare. Caroline è una stilista di successo, con i suoi lavori a maglia è riuscita a costruirsi la carriera che desiderava. Per quel che la riguarda, preferisce seppellire i ricordi dei giorni della scuola e quel che le è successo il giorno in cui l'ha lasciata. Eleanor, d'altra parte, è diventata irriconoscibile. Non è più la ragazza spigliata e divertente di un tempo. Rivangare i bei tempi andati è proprio l'ultima cosa di cui ha voglia. Ma quando Caroline riceve una lettera inaspettata nelle settimane che precedono l'incontro, i ricordi cominciano a riaffiorare. Le due sorelle riusciranno a trovare il coraggio di tornare nella cittadina in cui sono cresciute e affrontare il passato?



## Loretta Napoleoni

### Sul filo di lana: come riconnetterci gli uni con gli altri

Mondadori, 2019

Quella della maglia «è la storia di un'arte straordinaria, una fonte di guarigione di cui la società ha una disperata necessità e che ci ricorda che abbiamo bisogno gli uni degli altri. Per liberarci dal disagio esistenziale ci serve una cosa sola: continuare a sferruzzare, riannodando i fili della nostra vita». Il lavoro a maglia è una metafora perfetta, non solo per parlare di ricordi personali, vicende sentimentali e aneddoti familiari, ma anche, ampliando la prospettiva, per raccontare meccanismi globali economici e politici. Il viaggio della maglia ha inizio tra il 6000 e il 4000 a.C., e prosegue attraverso la storia per arrivare alla Seconda guerra mondiale, quando le spie-magliaie si sono servite della maglia per inviare messaggi. Dopo un periodo di stasi, il lavoro a maglia è poi tornato alla ribalta negli anni Sessanta diventando uno strumento di rifiuto dell'omologazione e del consumismo. Le neuroscienze hanno scoperto che i tessuti fatti ai ferri sono ottimi per rappresentare concetti della fisica d'avanguardia, ma anche che lavorare a maglia ha effetti terapeutici calmanti. E il movimento femminista ha rivalutato il lavoro a maglia tramutandolo in un segno di liberazione dagli stereotipi di genere. Oggi in tutto il mondo si assiste a fenomeni di mobilitazione spontanei come lo yarn bombing e l'urban knitting, veri e propri gridi di protesta pacifici contro le disuguaglianze di ogni tipo, contro gli aspetti più deleteri della globalizzazione e della devastazione del nostro pianeta. Guardando al passato, ci accorgiamo che il lavoro a maglia è sempre stato un leit motiv, un filo conduttore che ha permesso all'umanità di attraversare in sicurezza i mari tempestosi delle transizioni epocali. Ed è per questo che ancora oggi può aiutarci a intrecciare relazioni in modo più creativo e a ritrovare il bandolo della matassa delle nostre vite.



**Maria Reimondez**  
**Il club della calzetta**  
Gran via, 2007

Sei donne molto diverse tra loro partecipano a un corso di lavoro a maglia: una domestica obesa, una giovane impegnata politicamente, una ragazza bellissima e stanca di essere considerata solo un soprammobile, un'anziana molto religiosa, una prostituta, una donna con una grave menomazione fisica. Tra un punto e l'altro si intrecciano i racconti, nascono vincoli di amicizia, la solitudine di ognuna si trasforma in solidarietà. Scritto con una struttura "a maglia", il libro è un romanzo a più voci, che parla di ogni donna e delle sue piccole e grandi battaglie quotidiane.



**Jennifer Robson**  
**Le ricamatrici della regina**  
Harper Collins, 2019

Mentre osserva affascinata i deliziosi fiori ricamati a mano che la nonna le ha lasciato in eredità, Heather Mackenzie si rende conto che sono identici a quelli dello straordinario abito che la regina Elisabetta II aveva indossato quasi settant'anni prima il giorno del suo matrimonio. Le sono arrivati in una vecchia scatola che contiene anche una fotografia di nonna Ann insieme a Miriam Dassin, una famosa artista sopravvissuta all'Olocausto. Ma che legame c'è tra le due donne? E da dove arrivano quei preziosi ricami? Incuriosita, Heather parte per Londra decisa a far luce sulla vicenda. Quella che a poco a poco emerge dalle pieghe del tempo è la storia di due giovani ricamatrici che lavorano insieme presso la celebre casa di moda di Norman Hartnell. E proprio a loro viene offerta un'opportunità a dir poco straordinaria: realizzare lo squisito e complicatissimo ricamo che ornerà l'abito da sposa della futura regina d'Inghilterra. Lo stesso ricamo che, dopo aver attraversato il tempo e l'oceano, sta per condurre Heather incontro al proprio destino.



**Aurélie Valognes**  
**Prendila come viene**  
Sperling & Kupfer, 2021

È l'estate del 1968 quando Jean arriva a Granville, cittadina sulla costa della Normandia. Ha sei anni e una piccola valigia bianca che contiene le sue poche cose: l'ha riempita in fretta e furia sua madre la notte in cui sono fuggiti da una vita che le stava ormai stretta. Lei, Marie, non può portare con sé



Jean, e così lo lascia dalla nonna, in attesa di sistemarsi e venirlo a riprendere. Jean non disfa neppure la valigia. Tuttavia, a poco a poco, prende confidenza con nonna Lucette, un donnone dai modi spartani - non sente la necessità dell'acqua corrente né del frigorifero - ma dal cuore tenero, che ha cresciuto ben sette figli. Lui, curioso e loquace, porta una ventata di freschezza nell'esistenza dell'anziana Lucette, scandita dalle visite al camposanto e dalla passione sfrenata per il lavoro a maglia. Lei ha visto di tutto, lui si meraviglia di tutto. In quella che doveva essere solo la parentesi di un'estate, Lucette gli insegnerà a prendere la vita come viene, senza porsi troppe domande. Mentre Jean, insieme alla nonna, ai cuginetti e a una zia dai capelli che profumano di biscotti, ritroverà una famiglia e pazienza se non è come se l'era immaginata.

**Andrea Vitali**  
**Premiata ditta Sorelle Ficcadenti**  
Rizzoli, 2014

Bellano 1915. In una sera di fine novembre una fedele parrocchiana, la Stampina, si presenta in canonica: ha urgente bisogno di parlare con il prevosto, che in paese risolve anche le questioni di cuore. Suo figlio Geremia, docile ragazzino che in trentadue anni non ha mai dato un problema, sembra aver perso la testa. Ha conosciuto una donna, dice, e se non potrà sposarla si butterà nel lago. L'oggetto del suo desiderio è Giovenca Ficcadenti, di cui niente si sa eccetto che è bellissima - troppo bella per uno come lui - e che insieme alla sorella Zemìa sta per inaugurare una merceria. Il che basta, nella piccola comunità, a suscitare un putiferio di chiacchiere e sospetti. Indagare sulle sorelle sarà compito del prevosto. Facile dirlo. Cos'è un paese se non un caleidoscopio di storie, un'orchestra di uomini e donne che raccontando la vita la reinventano senza sosta, arricchendola di nuovi particolari? Con micidiale ironia Vitali dà voce a questo coro - una sinfonia di furbizie e segreti, invidie e pettegolezzi - che mostra una faccia sempre diversa della verità e un attimo dopo la nasconde ad arte...



La biblioteca Bertoliana presenta suggerimenti di lettura dedicati, di volta in volta, a un tema diverso. Cliccando sul titolo del libro si potrà effettuare la prenotazione online

A cura dell'Ufficio Consulenza  
0444-578203  
consulenza.bertoliana@comune.vicenza.it  
www.bibliotecabertoliana.it



BIBLIOTECA CIVICA  
BERTOLIANA

# TRAME INTRECCI RELAZIONI

Percorso di lettura  
in occasione della  
partecipazione della  
biblioteca Bertoliana al  
progetto Viva Vittoria

VIVAVITTORIA®